

Oggi abbiamo ascoltato un vangelo che potremmo definire come la testimonianza vocazionale su Maria, o meglio la testimonianza vocazionale che i discepoli raccontano, l'apostolo Luca racconta, di Maria. Un racconto che Maria farà agli apostoli trent'anni dopo questi avvenimenti; Maria racconta un sì che Luca tratterrà con tutta la precisione di chi comprende, alla luce del mistero pasquale – di sicuro il vangelo di Luca è stato scritto dopo la morte di Gesù.

Cosa voglio dire con questo? Provate ad entrare dentro voi stessi e ricordate, a distanza di trent'anni quel momento preciso – Maria racconta questa cosa almeno a questa distanza, gli elementi salienti. Certo una che ha ascoltato una dichiarazione d'amore così ... una dichiarazione che ti chiama dentro, e fuori allo stesso tempo: dentro perché ti chiama nella tua intimità e contemporaneamente fuori a giocare tutta la tua esistenza, e ne parli a trent'anni di distanza, alla luce di un sì vissuto, tu fai memoria di alcuni passaggi decisivi.

Allora è interessante non semplicemente fermarsi sul vangelo ma piuttosto su questo sì; oggi come descriveremmo noi la nostra annunciazione? cosa ci ricordiamo di quel momento lì in cui Dio – e sono pochi direi nella vita di uno sposo o di una sposa – in maniera evidente ti ha chiamato dentro per chiederti di uscire fuori?

Non si tratta di copiare, l'annunciazione di Maria è sua ma l'amore di Dio sarebbe profondamente ingiusto se si fosse fermato lì; l'amore di Dio, la stessa intensità di quell'amore è paradigmatica per ciascuno di noi, noi dobbiamo far vedere, far capire, far cogliere l'esperienza decisiva di quel sì decisivo quando Lui si è rivolto a noi.

E' straordinario ... quando chiediamo ai genitori: ci raccontate la vostra storia? Oggi Maria racconta Dio, nella sua storia straordinaria, imprevedibile, ma lo racconta non nel momento in cui è avvenuto ma a distanza di più di trent'anni, quando quelle parole non sono casuali, quel saluto è così ricco – e lo capiamo solo se lo pensiamo vissuto dentro una storia d'amore già vissuta.

Ripeto, come quando ascoltiamo il racconto di due persone anziane – bellissimo! – è la tv di una volta, la tv di una volta è il racconto degli anziani, la saggezza di vita veramente vissuta, la storia di come l'amore è stato declinato ... e sempre però tornando a un'origine, a un principio, quando Dio ha avuto la capacità profondamente amante di entrare dentro un'esistenza.

In questa Eucaristia entriamo con questo desiderio: Dio si rivela oggi con la stessa passione, la stessa importanza, lo stesso amore che Maria ci rivela essere stato per lei; e andiamo a riscrivere la nostra storia annunciazione, il momento in cui Dio è entrato dentro la nostra storia.